

# Attenti alla trappola

UN LIBRO CHE PARLA DI PULIZIE.  
SENZA PARLARE DI COSA SONO E  
COME FARLE

Chiara Merlini

**A**lessandro e Marco Florio, i fratelli che, partendo come programmatori informatici hanno lasciato un impiego sicuro per occuparsi di pulizia professionale. Che, parzialmente nobilitata dal nome inglese ('cleaning' ha il suo appeal, ma sempre di pulizia si tratta), è vista come il gradino più basso della scala sociale lavorativa, quella che tutti sono capaci di fare, 'costretti' a fare in ambito familiare, figurarsi sceglierla come professione se non sotto urgente necessità.

Il punto di partenza di questo libro *'La trappola del pilota automatico. Scopri perché devi leggere subito un libro sulle pulizie'* è quello di una scelta voluta che però risultava in contraddizione con una diffusa percezione negativa (anche per loro). E siccome 'la percezione è la realtà', i Florio sono partiti alla ricerca di cosa rappresenta "la pulizia" e perché pulire è bello, stimolante e si può fare con passione.

Un percorso che si può scoprire percorrendo le pagine del libro, che si legge con facilità. Cos'è allora questo libro? È più facile dire piuttosto cosa non è, come sottolineano loro. Non è un manuale tecnico sulle pulizie, non è un volume storico sulle pulizie (doveroso citare Giulio Guizzi, innamorato dell'argomento e suo strenuo propagatore), è il libro di un percorso e di una scoperta da condividere ma di cui non c'è storia, perché ognuno deve innescare il suo percorso per staccare il pilota automatico, quel meccanismo che porta alla ripetizione di atti per svolgere determinate funzioni, di cui si è persa per strada la sequenza e la motivazione dei diversi passaggi.

L'abitudine ha anche una

funzione antistress, ripetere azioni note fa diminuire l'ansia e quindi è possibile concentrarsi su temi che richiedono più impegno oppure semplicemente fare meno fatica. È anche un insidioso pericolo: è facile farsi trasportare dalla corrente pensando che la direzione sia sempre quella giusta e che in fondo al timone rimaniamo sempre noi. E invece con molta facilità ci si trova immersi nelle sabbie mobili, che piano piano ci bloccano, togliendo energia ed entusiasmo a ciò che facciamo.

In questi tempi il Covid-19 ci ha fatto bruscamente rinunciare per molti versi al pilota automatico. Abbiamo dovuto cambiare tante nostre abitudini, abbiamo dovuto 'selezionare' tra ciò che non potevamo fare ciò che veramente ci

pesava e perché: ci siamo fermati e abbiamo dovuto pensare. E anche cercare di capire di cosa sentivamo veramente la mancanza, cosa potessimo fare, come 'reinventarci' e aprire a nuovi percorsi.

Il libro di Alessandro e Marco è stimolante perché non dà risposte, racconta un'esperienza, spinge a cercare di capire perché se si riconosce l'importanza della pulizia - questione di salute e benessere - se ne ha una percezione così negativa e degradante.

Mi sono piaciute molto le citazioni di Alice, un libro (che ovviamente amo molto) che racconta di curiosità, di logica, di adattamento, di voglia di mettersi in gioco. E le meraviglie si possono andare a cercare - e trovare - in molti luoghi diversi...



Alessandro e Marco Florio,  
*La trappola del pilota automatico*  
Casa editrice Ultra

*Ad Alessandro e Marco Florio abbiamo posto alcune domande, per capire meglio per quali ragioni lo abbiano scritto e cosa intendono rappresentare questo libro.*

**Qual è stata la maggiore difficoltà che avete trovato nello scrivere questo libro?**

“Il pregiudizio è di gran lunga la maggiore difficoltà che abbiamo trovato nello scrivere questo libro. Proprio perché siamo tutti normalmente intrappolati dai pregiudizi, convinti di conoscere già tutto quello che c'è da sapere su un determinato argomento. E questo era vero anche per noi, oltremodo convinti che le pulizie fossero il peggior dei lavori, qualcosa di cui non c'era nulla da interessarsi e ancora meno da occuparsi. Ma la cosa più strana di tutte è che, nonostante avessimo deciso di fare delle pulizie la nostra professione, la convinzione di aver intrapreso la strada sbagliata non era per nulla cambiata. Un bel guaio, perché se davvero avremmo voluto scrivere un libro per aiutare le persone a comprendere cosa davvero sono le pulizie e quanto queste sono importanti nella loro vita, come minimo lo avremmo dovuto fare prima noi. Per noi non è stato facile trovare il modo di liberarci da tutti questi pregiudizi, i luoghi comuni con cui impariamo a giudicare qualsiasi cosa, spesso senza averne mai avuto alcuna esperienza diretta. Ma grazie a questo libro possiamo dire di esserci riusciti, di essere riusciti a trovare il modo per

spiegare cosa sono e anche quanto sono importanti le pulizie a chi, come noi, le ha sempre odiate e schivate, ma anche considerate una inutile perdita di tempo o uno dei tanti costi da tagliare”.

**Quale punto pensate sia più efficace per far percepire l'importanza della pulizia?**

“Un intero settore, quello delle pulizie professionali, ormai da decenni si interroga su quale sia questo punto, radunando annualmente le menti più brillanti, per discutere e confrontarsi sui relativi problemi e soluzioni. Quello che lascia increduli è che, nonostante questi ingenti sforzi, non si sia ancora intrapreso nulla, o comunque che quanto è stato fin qui fatto sia risultato quantomeno poco efficace. Anche perché, al pulito e alle pulizie non è ancora stato dato alcun riconoscimento, riconoscimento che, semmai arriverà, sarà possibile solo se saremmo riusciti a farne percepire l'importanza. Ora sembra quantomeno evidente che se tutto quello che finora è stato fatto non ha permesso di iniziare a intravedere il più piccolo segnale di miglioramento, avremmo necessariamente bisogno di qualcos'altro. Ecco noi, nel nostro piccolo ci abbiamo voluto provare a proporre qualcosa di nuovo, e lo abbiamo voluto fare scrivendo questo libro, un libro che pensiamo potrà essere d'aiuto anche agli addetti ai lavori che, dopo averlo letto, potrebbero contribuire a diffonderne il contenuto affinché il maggior numero di persone

possano essere aiutate a percepire l'importanza della pulizia. Per questo, in occasione delle feste natalizie di quest'anno, assieme ad alcuni colleghi, anche loro entusiasti da questa lettura, abbiamo deciso di regalare una copia del libro a tutti i nostri clienti e fornitori, e con loro ad amici e parenti, convinti che tutti abbiano davvero bisogno di scoprire perché devono subito leggere un libro che parla di pulizie”.

**In questi tempi di Covid pensate si sia davvero modificata la percezione e la considerazione della pulizia e di chi vi lavora?**

“Il nostro paese, in questi ultimi decenni, ha purtroppo dovuto affrontare molteplici disavventure e tragedie nazionali, tra queste i frequenti e disastrosi terremoti a cui si aggiungono poi alluvioni, frane, incendi e molto altro ancora. È in questi momenti che un intero paese viene mobilitato, e le sue migliori energie vengono messe in campo per far fronte all'emergenza, un'emergenza che, però, sembra non aver mai fine. Sì perché non si riesce a rimediare ai danni provocati da un terremoto che subito si deve fare i conti con una rovinosa alluvione piuttosto che con la piaga degli incendi boschivi. È in uno scenario di questo tipo che fa la sua comparsa il virus del Covid. Ora non sappiamo se questa ennesima emergenza, in tutta la sua gravità, potrà davvero modificare la percezione e la considerazione della pulizia e di chi vi lavora. Quello di cui siamo certi è che,

finora, da tutte le tragedie nazionali di cui siamo stati vittime o spettatori non si sia imparato poi molto. Insomma, è come se, la percezione dell'importanza di mettere in sicurezza il territorio, costruendo case antisismiche e in zone non soggette a frane e alluvioni non sia per nulla aumentata o modificata. Anche perché, se così non fosse, eventi così dovrebbero come minimo essere meno nefasti ma anche meno frequenti. Questo dovrebbe quantomeno farci riflettere sull'opportunità di domandarci cosa ognuno di noi possa fare per migliorare la percezione del nostro lavoro. Anche perché sembra alquanto improbabile che, senza fare nulla, si possa ottenere un risultato così importante. È stata proprio la ricerca di una risposta a questa stessa domanda che ci ha spinto a scrivere questo libro, ben consapevoli che avevamo di fronte una missione quasi impossibile, ovvero quella di convincere chicchessia prima a leggere il nostro libro e poi anche a far loro cambiare idea sul nostro lavoro, quelle pulizie che chiunque, senza troppi problemi, non si è mai preoccupato a considerare l'ultimo dei lavori e delle quotidiane domestiche attività. Siamo davvero fiduciosi che leggendo questo libro possiate trovare anche voi la risposta a questa stessa domanda, insomma, cosa io posso fare per migliorare la percezione del mio lavoro, quelle pulizie che tutti disprezzano? Per questo l'unica cosa che possiamo augurare è una buona e proficua lettura”.